



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

SCU per l'assistenza alle persone fragili nei Comuni della Sardegna

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto persegue l'obiettivo generale di **migliorare la qualità della vita delle fasce deboli della popolazione**. Intende infatti ridurre i rischi derivanti dallo spopolamento, a valorizzare la coesione sociale (tradizionalmente più forte nelle aree rurali e nelle piccole comunità, rispetto alle grandi città) e a migliorare la qualità e il benessere della vita delle fasce più deboli della popolazione.

Per farlo si intende combattere l'isolamento sociale, potenziare i servizi assistenziali a loro rivolti, garantire loro un adeguato supporto, migliorare la consapevolezza della cittadinanza e incrementare le attività di aggregazione.

Per rispondere alle necessità rilevate sono previsti, in linea generale, interventi finalizzati a:

- Migliorare l'assistenza ad anziani, minori, persone con disabilità, ecc. andando a integrare l'assistenza specialistica con altri interventi volti a preservare o accrescere l'autonomia e a favorire la socializzazione quali: compagnia a domicilio, supporto per piccole commissioni, consegna pasti a domicilio, accompagnamento e affiancamento in attività di socializzazione, trasporto, ecc.
- Migliorare l'assistenza ai minori in condizioni di fragilità per motivi personali, familiari o sociali, con interventi (a casa, a scuola, nei centri aggregativi, nelle comunità

di alloggio, presso le ludoteche e in altri contesti sociali) volti a favorirne l'integrazione e a garantire loro pari opportunità.

- Potenziare l'assistenza alle famiglie in condizioni di disagio (personale, economico o sociale).
- Potenziare il servizio di trasporto sociale e di trasporto scolastico.
- Migliorare la qualità della vita non solo delle persone assistite, ma anche dei loro familiari e di tutta la comunità, favorendo l'integrazione anche dei soggetti deboli e rafforzando lo spirito di coesione sociale.
- Intercettare tutti i bisogni della popolazione, non solo delle fasce deboli (minori, anziani, persone con disabilità, immigrati), ma anche il disagio di giovani e adulti (per problemi di natura personale, economica o sociale), rendendo più efficiente il sistema di informazione e comunicazione alla cittadinanza dei servizi sociali disponibili sul territorio, favorendo l'accesso ai servizi stessi e rendendo più veloce la risposta ai bisogni individuati.
- Incrementare le attività di sensibilizzazione per la cittadinanza riguardanti l'importanza dello scambio culturale, il disagio adulto e la devianza sociale, allo scopo di rendere i cittadini più consapevoli e creare una rete di cittadinanza avente un atteggiamento di tipo inclusivo rispetto alle diverse problematiche sociali.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi. Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI BARATILI SAN PIETRO – sede 232143

Obiettivo 1: Potenziare l'attività di informazione sui servizi erogati dal comune

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Campagna informativa	1.Definizione di una strategia di comunicazione	Il volontario si occuperà di predisporre una campagna informativa (sia attraverso la predisposizione e diffusione di materiale cartaceo, sia attraverso la creazione di contenuti digitali da pubblicare e diffondere in rete, sia attraverso un'opera di sensibilizzazione mirata effettuata attraverso la presenza fisica in luoghi deputati alla socialità e/o comunque di incontro (ambulatori medici, negozi,
	2.Campagna promozione porta a porta	
	3.Campagna promozionale social	
	4.Incontri informativi	

		parrocchia, ecc.), calibrata secondo i target di riferimento rilevati dal servizio sociale e sulle indicazioni di quest'ultimo.
2.Punto informativo	1.Progettazione servizio	Il volontario collaborerà alla progettazione e apertura del servizio. Il volontario si occuperà di analizzare le esigenze rappresentate dai cittadini che richiederanno assistenza, prestando assistenza tecnica nell'accesso ai canali di dialogo con amministrazioni, enti e uffici. A tale scopo, mediante un confronto col servizio amministrativo e con il servizio sociale del Comune, andrà ad individuare delle procedure di intervento specifiche secondo le varie tipologie di casistica. Si occuperà inoltre di organizzare e gestire una agenda di incontri finalizzati all'individuazione di bisogni inespressi al fine di comunicarli agli uffici competenti.
	2.Apertura punto informativo	
	3.Raccordo con Uffici e strutture del territorio per risoluzione pratiche e bisogni	

2. COMUNE DI BONORVA – sede 231432

Obiettivo 1: Incentivare la crescita e l'integrazione dei MSNA accolti

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Sostegno presso la struttura	1.Pianificazione attività	Il volontario si occuperà di assistere gli ospiti presso la struttura gestita organizzando attività di sostegno didattico e educativo e attività ricreative. Presterà particolare attenzioni ai minori in situazione di maggiore vulnerabilità o rischio di esclusione
	2.Sostegno didattico e educativo	
	3.Attività di animazione e ricreative	
	4.Interventi di sostegno individuale	
2.Attività di inclusione nel territorio	1.Contatto con enti del territorio	Il volontario potrà accompagnare i minori presso i luoghi aggregativi e supportare i minori nell'integrazione. Si occuperà di orientare e informare gli utenti riguardo ai servizi e attività del territorio per permettere una scelta consapevole dei minori
	2.Accompagnamento nei luoghi di aggregazione	
	3.Orientamento ai servizi e attività del territorio	
	4.Attività d'ufficio connesse	

3. COMUNE DI BULZI – sede 231484

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi assistenziali rivolti alla comunità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza domiciliare	1. Compagnia, socializzazione e svago nella casa dell'utente	Il volontario si relazionerà con le figure specifiche che hanno in carico i diversi casi (Assistente Sociale, Coordinatore della cooperativa sociale che eroga il servizio) e collaborerà con loro nelle attività di assistenza domiciliare integrandone le prestazioni specialistiche. In particolare, dopo aver conosciuto gli anziani assistiti, si relazionerà con loro fornendo compagnia (conversazione, lettura, attività ricreative), sia per combattere l'isolamento e il senso di solitudine dell'anziano, sia per dare supporto e sollievo all'assistenza dei familiari. Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (spesa, visite mediche, disbrigo pratiche, passeggiate). Il volontario sarà coinvolto nelle attività d'ufficio connesse ai servizi erogati: accoglienza utenti, raccolta della modulistica e delle pratiche presentate dall'utente, organizzazione del calendario delle attività, consegna al servizio sociale del pagamento di compartecipazione mensile, etc.
	2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente	
	3. Accompagnamento presso le strutture del territorio	
	4. Aiuto nel disbrigo delle commissioni	
	5. Attività d'ufficio connesse	
2. Assistenza minori	1. Attività educative presso Centro di Aggregazione Sociale	Il volontario supporterà tutti i servizi attivi all'interno del Centro di Aggregazione Sociale, quali "spazio compiti", Ludoteca, centro estivo, gite ed eventuali escursioni. Affiancando gli operatori dell'educativa e prestando particolare attenzione ai minori seguiti dal Servizio Sociale (es: minori con diagnosi di spettro autismo). Il volontario supporterà le attività connesse ai servizi di supporto didattico, e assistenza/vigilanza degli alunni sullo scuolabus, prestando particolare attenzione ai minori seguiti dal Servizio Sociale (es: minori con diagnosi di spettro autismo). Si occuperà di verificare la presenza degli alunni e di informare i genitori su eventuali variazioni legate alle corse garantite dal mezzo Comunale, si occuperà inoltre di fornire assistenza
	2. Sostegno didattico	
	3. Accompagnamento scolastico	

		nella salita e nella discesa dal mezzo con accompagnamento del minore fino alla soglia della sede scolastica.
--	--	---

4. COMUNE DI CARGEGHE – sede 214550

Obiettivo 1: Incrementare gli interventi assistenziali a favore dei disabili

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza presso il domicilio	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente 2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente	Il volontario si relazionerà con le figure specifiche che hanno in carico i diversi casi (Responsabile dell'Area) e collaborerà con loro nelle attività di assistenza domiciliare integrandone le prestazioni specialistiche. In particolare, dopo aver conosciuto i disabili assistiti, si relazionerà con loro fornendo compagnia (conversazione, lettura, attività ricreative), sia per combattere l'isolamento e il senso di solitudine del disabile, sia per dare supporto e sollievo all'assistenza dei familiari.
2. Espletamento di piccole commissioni	1. Accompagnamento presso le strutture del territorio e non 2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento presso le varie strutture e nel disbrigo delle commissioni (spesa, disbrigo di pratiche).
3. Accompagnamento sociale	1. Accompagnamento e supporto durante l'attesa di visite mediche 2. Accompagnamento a visite ai parenti e ad amici 3. Accompagnamento e assistenza alla vita sociale e aggregativa del paese	Il volontario sarà coinvolto come accompagnatore all'attività all'esterno dell'abitazione (visite mediche, visite a parenti e amici) in modo da integrare il disabile nel contesto sociale prevenendone la solitudine, lo assisterà nei momenti di attesa presso le strutture.
4. Gestione pratiche d'ufficio	1. Predisposizione modulistica, organizzazione fascicoli dell'utenza, predisposizione locandine informative, divulgazione materiale, sorveglianza telefonica 2. Gestione delle informazioni in entrata e in uscita dei servizi erogati	Il volontario sarà coinvolto nelle attività d'ufficio connesse ai servizi erogati: accoglienza utenti, raccolta della modulistica e delle pratiche presentate dall'utente, organizzazione del calendario delle attività, ecc.

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

5. COMUNE DI FLORINAS – sede 200038

Obiettivo 1: Agevolare l'accesso all'Ufficio Servizi Sociali e l'espletamento delle pratiche

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Supporto ai cittadini e agli utenti	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizi Sociali	Il volontario, in supporto al personale, svolgerà le seguenti attività: • accoglienza e orientamento utenti in base alle necessità emerse; • ascolto e raccolta dei bisogni degli utenti; • realizzazione e diffusione di materiale informativo.
	2. Orientamento utente ai servizi in base alle necessità emerse	
	3. Ascolto e raccolta bisogni degli utenti	
	4. Realizzazione e diffusione di schede informative	
2. Gestione delle pratiche d'ufficio	1. Gestione delle pratiche e delle altre attività di back office relative ai servizi erogati	Il volontario, in supporto al personale, svolgerà le seguenti attività: • gestione delle pratiche burocratiche; • gestione di attività di back office • analisi dei bisogni dei cittadini; • organizzazione di attività e interventi con le varie figure che si occupano dell'utenza; • monitoraggio dei report riguardanti le condizioni degli utenti in carico all'Ufficio.
	2. Raccolta delle analisi dei bisogni dei cittadini	
	3. Organizzazione e pianificazione di attività e interventi	
	4. Monitoraggio degli utenti in carico ai Servizi Sociali	

Obiettivo 2: Migliorare la sensibilizzazione della cittadinanza rispetto all'inclusione sociale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Organizzazione e promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto all'inclusione sociale	1. Organizzazione del calendario delle iniziative	Il volontario, in supporto al personale, svolgerà le seguenti attività: • supporto nell'organizzazione del calendario delle iniziative di sensibilizzazione; • contatto con le associazioni e altre realtà coinvolte; • promozione delle attività tramite materiale informativo cartaceo e canali web (Sito Internet, social network, ecc.); • supporto ai partecipanti durante le iniziative.
	2. Contatto con le associazioni e altre realtà coinvolte	
	3. Promozione delle attività tramite materiale informativo cartaceo e canali web (Sito Internet, social network, ecc.)	
	4. Organizzazione degli spazi	
	5. Gestione delle iniziative durante lo svolgimento	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

6. COMUNE DI ITTIRI – sede 209349

Obiettivo 1: Agevolare l'accesso all'Ufficio di Segretariato Sociale e l'espletamento delle pratiche

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. Supporto alla cittadinanza	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio di Segretariato sociale e orientamento ai servizi 2. Ascolto, raccolta e analisi dei bisogni degli utenti 3. Supporto utenti nell'accesso ai servizi 4. Organizzazione di interventi di sostegno mirato per l'utenza	Il volontario sarà coinvolto nelle seguenti attività: • accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio di Segretariato sociale; • orientamento ai servizi; • ascolto, raccolta e analisi dei bisogni degli utenti; • supporto utenti nell'accesso ai servizi; • organizzazione di interventi di sostegno mirato per l'utenza.
2. Gestione delle pratiche d'ufficio	1. Gestione delle pratiche e delle altre attività di back office relative ai servizi erogati 2. Organizzazione e pianificazione di attività e interventi 3. Collaborazione con associazioni e cooperative del territorio per il supporto ai cittadini 4. Gestione delle istanze 5. Monitoraggio degli utenti in carico ai Servizi Sociali 6. Predisposizione di una carta dei servizi socio-assistenziali	Il volontario sarà coinvolto nelle seguenti attività: • supporto nella gestione delle pratiche e delle altre attività di back office relative ai servizi erogati; • organizzazione di attività e interventi; • collaborazione con associazioni e cooperative del territorio per il supporto ai cittadini; • supporto nella gestione delle istanze; • eventuale monitoraggio degli utenti in carico ai Servizi Sociali; • predisposizione di una carta dei servizi socio-assistenziali in cui vengano espresse tutte le prestazioni attivate dal servizio e le modalità di accesso alle stesse.

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

7. COMUNE DI PUTIFIGARI – sede 233268

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi assistenziali rivolti ad anziani e minori

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. SAD	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso centri diurni o altre attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	
2. Assistenza minori	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati presso le strutture scolastiche o durante i centri estivi. Inoltre, accompagnerà i minori sullo scuolabus garantendone la sicurezza e l'integrazione con il gruppo dei pari. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Centri estivi	
	3. Assistenza scolastica (pre-post scuola, mensa)	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

8. COMUNE DI SENNORI – sede 161141

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi sociali per anziani e adulti in situazione di disagio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario fornirà una mappatura dei bisogni dell'area anziani, da segnalare agli uffici al fine di efficientare i servizi assistenziali comunali offerti Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.),
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio	
2. Servizi di assistenza agli adulti in condizioni di disagio con a carico figli minori	1. Trasporto sociale	Presso l'Ufficio Servizi Sociali potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Centri ludici	
	3. Assistenza domiciliare	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

9. COMUNE DI SILIQUA – sede 230290

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi integrativi	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.) e pratiche	Il volontario, su indicazione del servizio si recherà a domicilio dei soggetti supportandoli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti ove necessario. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre supporterà i cittadini nell'utilizzo dei mezzi informatici che servono alla gestione dei rapporti con il medico di medicina generale (Whatsapp/mail) e pratiche amministrative. Inoltre potrà accompagnare l'utente nelle passeggiate o per partecipare ad attività di socializzazione.
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Supporto nell'utilizzo dei mezzi informatici che servono alla gestione con il medico (Whatsapp/mail)	
	4. Accompagnamento in passeggiate o a eventi e attività	

10. COMUNE DI TERRALBA – sede 231453

Obiettivo 1: Agevolare l'accesso ai servizi erogati dall'Ufficio Servizi Territoriali alla Persona e l'espletamento delle pratiche

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione delle pratiche d'Ufficio	1. Accoglienza degli utenti	Il volontario del servizio civile sarà di supporto al lavoro dalle Assistenti Sociali, dal Responsabile del Servizio e dagli Istruttori assegnati al servizio, nel fornire informazioni e orientamento ai cittadini sull'accesso ai servizi. Affiancherà gli operatori agli Uffici ricompresi nel 4^ Servizio – Servizi Territoriali alla Persona nelle varie attività di front-office (compilazione modulistica, predisposizione istanze, informazioni sui servizi offerti, ecc.). Inoltre potrà partecipare al monitoraggio, pianificazione e valutazione dei progetti in corso.
	2. Ascolto e raccolta bisogni degli utenti.	
	3. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	
	4. Organizzazione e pianificazione attività interventi.	

11. COMUNE DI TISSI - sede 230294

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi assistenziali per la popolazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso centri diurni o altre attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	
2. Servizi di assistenza ai minori in condizioni di disagio	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati presso le
	2. Centri estivi	
	3. Assistenza scolastica (pre-post scuola, mensa)	

	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	strutture scolastiche o durante i centri estivi. Inoltre, accompagnerà i minori sullo scuolabus garantendone la sicurezza e l'integrazione con il gruppo dei pari. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
--	---	---

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

12. COMUNE DI USINI – sede 200474

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di anziani e minori in condizioni di disagio

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. Visite presso il domicilio dell'utente anziano per attività di monitoraggio e di compagnia	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente 2. Monitoraggio periodico delle condizioni e dei bisogni dell'utente	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di: • compagnia e supporto ai cittadini anziani che si trovano in difficoltà, per aiutarli a combattere il senso di solitudine; • monitoraggio dei bisogni e delle condizioni degli utenti.
2. Espletamento di piccole commissioni per anziani	1. Accompagnamento presso le strutture del territorio 2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni (spesa, farmacia, posta ecc.)	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (es. spesa, visite mediche, disbrigo pratiche, passeggiate).
3. Trasporto sociale anziani e minori	1. Trasporto/Accompagnamento utenti presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali, sanitarie, scuola, etc. 2. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (raccolta adesioni al servizio, accettazione, registrazione, ecc.)	Il volontario sarà di supporto al personale nello svolgimento delle seguenti attività: • accompagnamento anziani verso strutture di cura e riabilitative per visite mediche specialistiche o per commissioni varie, sotto la supervisione dell'assistente sociale; • accompagnamento minori presso strutture ricreative, scuola, etc. • gestione delle attività burocratiche eventualmente previste.

4. Gestione servizi scolastici ed educativi rivolti ai minori in condizioni di disagio	1. Supporto e monitoraggio minori durante il pre e il post scuola, la mensa e sullo scuolabus e supporto nell'interazione con i pari	Il volontario sarà di supporto al personale nello svolgimento delle seguenti attività: • monitoraggio e affiancamento minori durante il pre e il post scuola, la mensa e sullo scuolabus e supporto nell'interazione con i pari; • affiancamento e monitoraggio minori durante il Centro Estivo e supporto nell'interazione con i pari; • supporto minori durante momenti ricreativi e di socializzazione a scuola o nel territorio.
	2. Affiancamento e monitoraggio minori durante il Centro Estivo e supporto nell'interazione con i pari	
	3. Supporto minori durante momenti ricreativi e di socializzazione a scuola o nel territorio	
5. Gestione Ufficio Servizi alla Persona	1. Raccolta iscrizioni ai servizi offerti	Il volontario sarà coinvolto nelle seguenti attività d'ufficio connesse ai servizi erogati: • accoglienza, orientamento e supporto utenti; • raccolta iscrizioni; • raccolta della modulistica e delle pratiche presentate dall'utente; • gestione di pratiche e altre attività di back office.
	2. Gestione delle attività di front-office e di back office relative ai servizi erogati	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

13. COMUNE DI VILLA VERDE – sede 161203

Obiettivo 1: Migliorare il benessere degli anziani del territorio e contrastare il loro isolamento

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Visite presso il domicilio dell'utente anziano per attività di monitoraggio e di compagnia	1. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	Il volontario, in supporto al personale comunale, svolgerà le seguenti attività: • servizio di compagnia, animazione e socializzazione presso il domicilio dell'utente (lettura, giochi, ecc.); • monitoraggio delle condizioni e dei bisogni dell'utente.
	2. Monitoraggio periodico delle condizioni e dei bisogni dell'utente	
2. Espletamento di piccole commissioni	1. Accompagnamento presso le strutture del territorio	Il volontario, in supporto al personale comunale, si occuperà delle attività seguenti: • accompagnamento dell'anziano nelle piccole
	2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni (spesa, farmacia, posta ecc.)	

		commissioni (spesa, farmacia, strutture sanitarie del territorio, ecc); sostegno nel disbrigo di pratiche burocratiche connesse.
3. Gestione pratiche d'ufficio	1. Raccolta iscrizioni	Il volontario, in supporto al personale comunale, svolgerà le attività seguenti: - front office, in termini di accoglienza e assistenza durante l'iscrizione alle iniziative; - back office in termini di gestione e archiviazione della documentazione.
	2. Gestione delle attività di front-office e di back office relative ai servizi erogati	
4. Organizzazione e promozione di attività inter-generazionali per contrastare l'isolamento degli anziani e favorire la solidarietà inter-generazionale	1. Progettazione di eventi e attività	Il volontario, in supporto al personale comunale e alle associazioni del territorio, si occuperà della creazione di momenti di socializzazione inter-generazionale allo scopo di creare relazioni affettive, frequentazioni e scambi di saperi tra i minori e gli anziani, evitandone così l'isolamento sociale. Le attività svolte saranno le seguenti: - organizzazione di attività di socializzazione tra anziani e minori; - promozione delle attività; - realizzazione e gestione delle attività ricreative, sportive e laboratoriali.
	2. Contatto con l'associazionismo locale per collaborare nell'organizzazione degli eventi e laboratori	
	3. Promozione delle attività tramite materiale cartaceo e canali web	
	4. Gestione degli eventi e dei laboratori (giardinaggio, pittura, cucina, letture, momenti ludici, ricorrenze, ecc.)	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

14. COMUNE DI VILLACIDRO – sede 162467

Obiettivo 1: Migliorare la qualità dei servizi sociali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Assistenza alla domiciliarità	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre accompagnerà l'utente presso servizi territoriali.
	2. Trasporto/Accompagnamento minori seguiti dai servizi sociali presso strutture scolastiche ed educative	
	3. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (raccolta adesioni al servizio, accettazione, registrazione, ecc.)	
	4. Coordinamento e comunicazione tra ufficio servizi	

	sociali e strutture sanitarie ed educative	dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
2. Servizi di assistenza ai minori in condizioni di disagio	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati presso le strutture scolastiche o nei centri estivi e spiaggia day. Presso l'Ufficio o presso le sedi distaccate potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Centri educativi e ricreativi	
	3. Accompagnamento a scuola o presso altri servizi	
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

15. FONDAZIONE LA SPERANZA – sede 167598

Obiettivo 1: Migliorare l'assistenza agli ospiti della Comunità Alloggio Minori "Tola-Gajas" e della Comunità di sostegno per gestanti e/o madri con bambini "Satta-Sequi"

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Supporto agli ospiti presso la Comunità di alloggio per minori "Tola- Gajas"	1. Assistenza e cura degli ospiti	Nelle Comunità "Tola-Gajas" il volontario svolgerà le seguenti attività: • assistenza dei minori per permettergli di riacquisire uno stato di normalità e sviluppare appieno le loro potenzialità; • supporto nella cura e nell'assistenza degli ospiti nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali; • supporto nelle attività di socializzazione e animazione compreso l'accompagnamento degli ospiti ai luoghi dove si svolgono le varie attività o a scuola.
	2. Supporto psicologico degli ospiti	
	3. Azioni educative, di tutela e di gestione della quotidianità	
	4. Attività di socializzazione e animazione compreso l'accompagnamento degli ospiti ai luoghi dove si svolgono le varie attività	
	5. Assistenza di tipo sanitario, educativo e scolastico per gli ospiti compreso l'accompagnamento a scuola dei minori	
2. Assistenza alle gestanti/madri e ai minori presso la Comunità di Sostegno "Satta- Sequi"	1. Accoglienza e cura degli ospiti	Nelle Comunità "Satta-Sequi" il volontario svolgerà le seguenti attività: • accoglienza ospiti; • supporto alle madri nei compiti educativi verso i propri figli (curare la formazione e socializzazione delle madri e dei bambini nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e
	2. Supporto psicologico ai minori e alle madri	
	3. Azioni di tutela sociale e sostegno alla genitorialità	
	4. Attività di socializzazione e animazione per i minori compreso l'eventuale	

	accompagnamento dei minori ai luoghi dove si svolgono le varie attività	dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali); • socializzazione e animazione per i minori compreso l'eventuale accompagnamento dei minori ai luoghi dove si svolgono le varie attività o a scuola.
	5. Assistenza di tipo sanitario, educativo e scolastico per famiglie compreso l'accompagnamento a scuola dei minori	

Obiettivo 2: Incrementare le occasioni di assistenza diurna di tipo educativo/ didattico e ricreativo rivolta ai minori in situazioni di disagio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Supporto presso il Centro Socio-Educativo diurno	1. Accoglienza, supporto psicologico e animazione dei minori	Nel Centro socio-Educativo diurno il volontario supporterà gli educatori per svolgere le seguenti attività: • assistere e comprendere le esigenze degli ospiti per permettere loro di riacquisire uno stato di normalità e sviluppare appieno le loro potenzialità; • supporto minori allo scopo di permettere loro di riacquisire uno stato di normalità, sviluppando appieno le proprie potenzialità; • realizzazione di attività ricreative e di socializzazione; • sostegno didattico ed educativo.
	2. Ideazione e realizzazione di attività ricreative e di socializzazione compreso l'eventuale accompagnamento dei minori ai luoghi dove si svolgono le varie attività	
	3. Sostegno didattico ed educativo	
2. Assistenza e animazione presso le ludoteche estive del C.I.A.O.	1. Accoglienza e animazione di minori	Il volontario collaborerà con gli educatori nell'organizzare e gestire attività di animazione, educative e didattiche nel periodo estivo, così da promuovere la socializzazione, evitare l'isolamento dei minori e fornire supporto alle famiglie.
	2. Ideazione e realizzazione di attività ricreative e di socializzazione	
	3. Sostegno didattico ed educativo	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO	
Sardegna	OR	COMUNE DI BARATILI SAN PIETRO	Assistenza	232143	Via CHIESA	18	9070	2	0	
Sardegna	SS	COMUNE DI BONORVA	Assistenza	231432	Piazza SANTA MARIA	27	7012	1	0	
Sardegna	SS	COMUNE DI BULZI	Assistenza	231484	Via ROMA	2	7030	1	0	
Sardegna	SS	COMUNE DI CARGEGHE	Assistenza	214550	Via BRIGATA SASSARI	1	7030	2	1	
Sardegna	SS	COMUNE DI FLORINAS	Assistenza	200038	Via GRAZIA DELEDDA	2	7030	4	1	
Sardegna	SS	COMUNE DI ITTIRI	Assistenza	209349	Via SAN FRANCESCO D'ASSISI	1	7044	2	1	
Sardegna	SS	COMUNE DI PUTIFIGARI	Assistenza	233268	Piazza BOYL	9	7040	4	1	
Sardegna	SS	COMUNE DI SENNORI	Assistenza	161141	Via BRIGATA SASSARI	13	7036	2	1	
Sardegna	SU	COMUNE DI SILIQUA	Assistenza	230290	Via GIUSEPPE DI VITTORIO	16	9010	2	0	
Sardegna	OR	COMUNE DI TERRALBA	Assistenza	231453	Via BACCELLI	1	9098	2	0	
Sardegna	SS	COMUNE DI TISSI	Assistenza	230294	Via DANTE	5	7040	2	1	
Sardegna	SS	COMUNE DI USINI	Assistenza	200474	Via RISORGIMENTO	70	7049	2	1	
Sardegna	OR	COMUNE DI VILLA VERDE	Assistenza	161203	Via INDIPENDENZA	3	9090	3	1	
Sardegna	SU	COMUNE DI VILLACIDRO	Assistenza	162467	Piazza DEL MUNICIPIO	1	9039	3	1	
Sardegna	SS	FONDAZIONE LA SPERANZA	Assistenza	167598	Via GRIXONI	7	7014	5	1	
									37	10

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

37 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:

Flessibilità oraria, in relazione alle esigenze del servizio.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a guidare il mezzo dell'ente.

Disponibilità a effettuare spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività di progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di “difesa civile non armata e nonviolenta”, la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'“imparare facendo” e, dall'altro, l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con

esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

9. Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi; • contesto normativo; • le macroaree di intervento dei servizi sociali; • esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	DISABILITÀ E PATOLOGIE
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della malattia mentale; • come si curano i disturbi mentali; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti; • le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale; • come lavorano i "tecnici" della salute mentale.

Modulo 4

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità: Argomenti previsti: • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza; • gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sulle modalità di comunicazione in contesti in cui gli interlocutori sono persone fragili e in circostanze di emergenza. Argomenti previsti: • comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità; • la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità; • la comunicazione in emergenza.

Tecniche metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

tecniche simulative, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

analisi della situazione ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizzarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;

- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

produzione cooperativa, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 6

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: pedagogia generale e pedagogia dello sviluppo. I temi trattati prendono in considerazione le diverse fasi della vita di un individuo. • Pedagogia generale. • Pedagogia dello sviluppo e "pedagogia" degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
--------	--------------------------------------

TITOLO	LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • Elementi di organizzazione del lavoro educativo • Rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi educativi • Le dinamiche del lavoro in gruppo Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insulae mirabiles: SCU nei Comuni della Sardegna e della Sicilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 10

Tipologia di minore opportunità:

Difficoltà economiche

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire una partecipazione democratica ai giovani con minori opportunità.

In particolare, i Comuni interessati intensificheranno la promozione delle posizioni per GMO nei centri per l'impiego, nei Patronati e presso enti ed organizzazioni che forniscono aiuti a famiglie in difficoltà economiche.

Un ruolo strategico l'avranno i servizi sociali dei Comuni che svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto.

Altri strumenti che saranno utilizzati sono:

- sito Internet e pagine social;
- comunicati e articoli su periodici locali;

- locandine e materiali informativi distribuiti in luoghi strategici frequentati da giovani e dalle loro famiglie (oratorio, CAG, biblioteca, Informagiovani, organizzazioni sportive, esercizi commerciali del territorio, Centri per l'impiego, Patronati);
- newsletter;
- incontri informativi presso scuole, centri di aggregazione, ecc.;
- distribuzione brochure divulgative;
- incontri promossi in collaborazione con gli enti "rete" e con i partner.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Risorse umane e strumentali:

- Educatore professionale realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.
- OLP indicati nei progetti sono di sostegno alla realizzazione delle attività.
- L'Assistente Sociale fornirà attività di sostegno, supporto e monitoraggio. La risorsa è nell'organico dell'Ente di accoglienza.

A fronte di difficoltà saranno adottate diverse soluzioni:

- affiancamento nelle attività di formazione - tutor d'aula
- potenziamento monitoraggio del progetto
- sensibilizzazione del personale dell'Ente coinvolto nelle attività dei volontari
- strumenti per facilitare l'accesso al PC

Iniziative/misure di sostegno

Incontri aperti tra GMO e soggetti privati, aziende, portatori di interesse del mondo del lavoro e della formazione. I GMO saranno invitati a partecipare agli incontri con la possibilità di presentarsi e candidarsi alle posizioni aperte. L'invito è accompagnato da una scheda che definisce le competenze settoriali minime necessarie per la partecipazione. Sarà richiesta una forte propensione motivazionale e attitudinale per partecipare attivamente al workshop.

Formazione Educazione Finanziaria per fornire indicazioni utili ad effettuare scelte economiche più attente. Orienterà i GMO nel gestire i risparmi, affrontare gli imprevisti e pianificare il futuro. Il corso consente di acquisire consapevolezza, mettendo ordine alle risorse per progettare un futuro di benessere, fornisce gli strumenti necessari per mettere in atto comportamenti razionali e concreti.

Incontro per introdurre agli STEM

L'approccio STEM affronta le sfide emergenti con una prospettiva interdisciplinare intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze. Vengono indicate con 4C le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM e sulle quali si punterà attraverso l'incontro:

- Critical thinking
- Communication
- Collaboration
- Creativity

Anche l'Agenda ONU 2030 (Ob. 4) prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità e favorire l'accesso a istruzione e formazione alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca e consolidi competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Per favorire l'acquisizione si punterà sull'approccio esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, modalità utili per l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento porrà i partecipanti al centro favorendo un atteggiamento collaborativo alla risoluzione di problemi e aiutandoli a:

- riflettere su processo e strategie di apprendimento
- individuare difficoltà
- applicare strategie per sviluppare consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)